il Fatto Quotidiano

Quotidiano

Data 29-01-2021
Pagina 11
Foglio 1

STATO E ISTITUZIONI

FILORETO D'AGOSTINO

La dignità umana è al centro della Carta e della democrazia

Sul *Fatto* del 17 gennaio Massimo Fini ha sottoposto a serrata critica la nozione di democrazia come metodo procedurale per regolare con maggioranze numeriche le scelte di governo, destinate tuttavia a essere violate da "il fai da te" di oligarchie che agiscono senza il consenso dei cittadini. Aggiunge il noto intellettuale che, perfino se si rispettano quelle regole, l'Occidente ha devitalizzato il concetto di democrazia, privilegiando una dimensione consumistica anziché intercettare le esigenze esistenziali dell'uomo contemporaneo. Affermazione, quest'ultima, da condividere nei profili etici, ma non sul presupposto che ciò avvenga anche quando viene effettivamente osservato il metodo democratico.

LA NOZIONE DI DEMOCRAZIA indicata da Fini, pur con il supporto di maestri del calibro di Bobbio e Kelsen, va rimeditata alla luce di un principio fondamentale presente in diverse Costituzioni europee. Attenendosi a quest'ultimo, infatti, si perviene a una disciplina dei rapporti all'interno delle comunità nei quali la prevalenza numerica assegna una totale capacità d'incisione sulla sfera della minoranza, mentre è sempre più viva l'esigenza che le scelte della maggioranza tengano in debito conto e non comprimano in modo irragionevole le posizioni degli altri membri della collettività (R. Dworkin). Il metodo, definito come democrazia partecipativa, promana da un imprescindibile rilievo: al centro dei processi normativi e dell'intero sistema giuridico v'è l'uomo e la sua speciale dignità. Lo hanno affermato esplicitamente molte Costituzioni: la germanica, l'elvetica, la spagnola, la portoghese. La nostra Costituzione lo fa implicitamente rassegnando i parametri intangibili della dignità umana tra i principi fondamentali negli articoli da 2 a 4.

CARO FINI
IL DEGRADO DIPENDE SOLO DALL'IMPREPARAZIONE DELLA CLASSE POLITICA

Non è un caso che, a eccezione della Svizzera, gli altri Paesi nei quali si proclama la centralità della dignità umana abbiano adottato le loro Carte fondamentali dopo essere stati liberati da disastrose e sanguinarie dittature, nelle quali quella dignità è stata calpestata in mille modi e spesso con ferocia. Il passaggio dal regime dello Stato totalitario o discrezionale (Fraenkel) a quello democratico è segnato dalla riaffermazione di quel parametro come nuova configurazione del complesso dei rapporti giuridici e sociali sui quali deve rimodularsi l'intero ordinamento. La dignità umana diviene, a questo punto, l'elemento caratterizzante e intrinseco della democrazia e, per questo, capace di modellarne contenuti propri e tipici. La democrazia si configura perciò come il sistema con il quale l'ordinamento presidia e concorre a realizzare per tutti gli appartenenti alla comunità il principio della dignità umana attraverso procedure e regole idonee. In altre parole: la democrazia non si esaurisce in metodiche sequenziali, ma si compie quando, attraverso il rispetto di queste, si conseguono risultati coerenti a quei valori e utili per l'intera comunità. Tale concezione impone un salto di qualità (etico e di preparazione tecnica) della classe dirigente, che è palesemente mancato, come denuncia Massimo Fini rifacendosi alla non edificante realtà del regime politico e sociale vigente.

Se oggi la Costituzione materiale si è immiserita al punto di risolversi in mera registrazione di operazioni politiche e amministrative di bassa macelleria all'insegna dell'arroganza e del demerito, la responsabilità non è del carattere meramente procedurale delle regole democratiche, ma di chi, approfittando della propensione al civile accomodamento e del timore di reagire propri di noi italiani, le ha violate o eluse, talora inconsciamente come elefante in cristalleria. L'attuale degrado segnala un elevato grado d'incoscienza e d'impreparazione in larghe fasce della classe politica. Per migliorare il quadro è indispensabile che sia affinata e resa più stringente la disciplina di selezione della dirigenza pubblica, ivi compresa quella elettorale.

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scenario politico